

Un Brasile tutto da scoprire

Samba, carioca, carnevale, futebol, spiagge e estate perenne. La maggior parte delle persone pensa a questo quando sente la parola "Brasile", ma la verità è che c'è molto altro, esiste un Brasile inaspettato e tutto da scoprire.

Quest'estate, a luglio, ho avuto la fortuna di partecipare per la terza volta al programma di scambi giovanili organizzato dal Lions Club e sono stata nel sud del Brasile, in particolare a Porto Alegre e in diverse città dello Stato di Rio Grande do Sul.

Una volta assegnata la destinazione, mi è stata data la possibilità di scegliere tra il camp e la famiglia nello Stato di Sao Paulo o nel profondo sud, ho scelto il secondo perché mi incuriosiva conoscere una parte meno turistica e meno famosa e posso dire di non essermi per niente pentita!

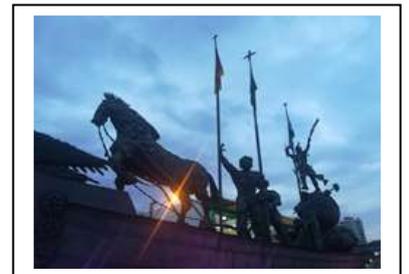
Ho trascorso la prima settimana a Porto Alegre con Debora, la mia fantastica host sister, che studia e vive lì, e con i suoi due coinquilini, Victor e Matheus. Grazie a loro ho potuto conoscere davvero la città, viverla dall'interno, vedere le sue bellezze e le tante contraddizioni, capire come vivono le persone e, soprattutto, ho potuto apprezzare la grande apertura verso l'altro. Stare con tre studenti è stata davvero un'esperienza bellissima, perché ho vissuto a 360° quella che è la vita universitaria e portoalegrense: dalle lezioni universitarie alle feste, dalle chiacchierate lunghissime e molto belle alle cene tutti insieme.

La seconda settimana io e Debora ci siamo spostate a Serafina Correa, la sua città natale, dove vive tutta la sua famiglia. Anche lì sono stata accolta come se fossi sempre stata una di loro e mi sono sentita subito a casa: Arnaldo e Elenita, i miei host parents, i cugini, gli zii, i nonni e tutti gli amici saranno sempre la mia famiglia serafininense.

Serafina Correa è la capitale della pizza di Rio Grande do Sul e una delle città più italiane, perché la maggior parte delle persone discende da immigrati provenienti dall'Italia. Tutti sono molto legati alle tradizioni dei loro antenati italiani (prevalentemente da Veneto e Lombardia) e fanno di tutto per tenerle vive: in città ci sono riproduzioni di alcuni monumenti italiani, il Castello di Marostica, la casa di Giulietta e il Colosseo e della nave con cui arrivarono i primi migranti. Ciò che mi ha colpita di più, però, è il fatto che quasi tutti, oltre al portoghese, parlano il "Taliàn", che è il dialetto veneto, l'italiano parlato dai fondatori di Serafina Correa. C'è addirittura una scuola dove lo insegnano!

Mentre stavo a Serafina ho conosciuto un Brasile inaspettato e incredibile, fatto di immensi spazi verdi, di alberi di arance ovunque, di strade che sono lingue di asfalto in mezzo ai prati e spesso di natura incontaminata. Ho condiviso queste esperienze anche con Stefan, un ragazzo polacco, e Peter, un ragazzo tedesco, che avevano come host family i nostri vicini di casa, Zeynep, una ragazza turca, e Ciara, una ragazza dal Winsconsin, la mitica Serafina gang! In qualche modo a Serafina tutti sapevano della presenza degli "intercambisti", così ci hanno invitato a parlare nelle scuole per presentare i nostri paesi e a diversi eventi organizzati in città.

Insieme a loro e ad altri 34 ragazzi da 15 paesi sono stata per una settimana al Camp a Sobradinho, una piccola città a circa 3 ore da Porto Alegre. Nonostante ci siano stati alcuni problemi



organizzativi, anche questa è stata davvero un'esperienza molto bella, eravamo talmente tanti che c'era sempre qualcuno di nuovo da conoscere e qualcosa di bello da scoprire.

Dopo il Camp in 25 abbiamo partecipato a un tour di 4 giorni a Rio de Janeiro, organizzato da un tour operator in collaborazione con Vera, la responsabile del Camp. Andare a Rio è stato come la ciliegina sulla torta di un'esperienza già fantastica, perché mi ha permesso di vedere anche l'altro Brasile, quello più famoso, e di viverlo a pieno.

Consiglio vivamente questa destinazione, è davvero piena di sorprese e molto caratteristica, poi bisogna provare almeno una volta nella vita i brigadieros, il chimarrao (bevanda che si trova solo nello Stato di Rio Grande do Sul), il churrasco e la caipirinha! Nel caso decidiate di partire, ricordate che lì è inverno e che, a volte, potrebbe fare davvero freddo, per Rio, invece, non ci sono questi problemi, lì fa caldo anche in inverno!

Ringrazio tantissimo il Lions Club di Desio, in particolare Marco Carugo, e il Lions Italia, in particolare Flaminio Benetti e Guido Anderloni, per avermi offerto la possibilità di fare questa esperienza di vita. Un ringraziamento speciale va anche a Vera e Mara, le organizzatrici del programma in Brasile, alla mia bellissima famiglia brasiliana, alla città di Serafina Correa e a tutti i ragazzi presenti al Camp, muito obrigada! Alessia Lorusso



Io con la mia host family, il Cristo Redentore, Scalinata Selaròn, cascate vicino a Serafina Correa e l'alba sulla spiaggia di Copacabana